ANNO N. 14 (Conto corrente colla Posta) Udine, 6 Aprile 1913

5 APR 1913

[illegible] copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 1.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.50

I PARTITI POLITICI

che combatteranno nelle prossime elezioni del dep.

Abbiamo già parlato più volte delle prossime elezioni politiche, e del programma che i cattolici svolgeranno.

Ora i lettori devono esserne già fatta una idea precisa, e oggi vogliamo discorrere un poco degli altri partiti.

Le elezioni hanno messo in movimento tutti: anche i partiti moderato e radicale che non fanno mai niente prima delle elezioni, ora appunto sono in grandi faccende.

I partiti che sono fuori del nostro campo, li possiamo ridurre in tre grandi gruppi: *moderati, radicali e socialisti*. Gli altri (se ve ne sono) non hanno che una importanza molto piccola e locale.

— o —

Cominciamo dai socialisti:

I socialisti sono sempre dei grandi tromboni; ogni cosa la fanno con grande strepito.

Da un certo punto di vista hanno ragione: perchè se non facessero un po' di strepito, molti non li conoscerebbero neppure. Orbene: i socialisti per le prossime elezioni politiche hanno proclamato ben *trecento ottanta* candidature!

Ma siccome dal dire al fare c'è di mezzo il mare, così dal proclamare le candidature al vederle riuscire c'è una bella differenza; e i socialisti questa volta rischiano di diventare mercanti all'ingrosso di pifferi.

Il programma con cui si presentano è *essensialmente anticlericale*: per loro ciò che preme è l'odio alla religione; dopo, si occupano un po' di miglioramento economico; ma questo non è altro che il formaggio che si mette nella trappola per prendere i topi proletari.

D'altra parte constatiamo con piacere che il popolo è lontano dai socialisti.

La massa che segue in apparenza i socialisti non è che una massa di turlupinati, cui auguriamo la fortuna di aprire presto gli occhi.

I radicali e i moderati in fondo in fondo non sono che due faccie con chi il liberalismo vive in Italia.

Alcuni sono rispettosi dei sentimenti religiosi del popolo e sono *moderati*.

Altri sono invece anticlericali e sono i *radicali*.

Ciò non toglie che vi siano anticlericali tra i moderati, ma all'ingrosso la differenza è questa.

Questi due partiti si presentano alla lotta con tattica somigliante. Così i radicali, dove si accordano coi socialisti votano con quelli, altrimenti portano candidature proprie. E così i moderati: nei collegi in cui è possibile una alleanza con noi cattolici, basata su serie garanzie (non ci stancheremo mai di ripeterlo) lotteremo insieme. Dove l'accordo non è possibile, noi porteremo un candidato nostro e i moderati ne porteranno uno loro.

Ma ci vuol poco a capire che la vera forza l'abbiamo noi.

I collegi in cui riescono i moderati sono collegi nostri, e solo per speciali considerazioni noi preferiamo sostenere un candidato moderato invece di uno nostro.

Questo i cattolici devono sempre ricordarselo; e neppure i moderati devono dimenticarselo.

Una forza che possono avere i candidati contro cui noi combatteremo è *il denaro*.

La corruzione elettorale non mancherà certo neppur questa volta.

Vi torneremo a suo tempo.

Intanto però facciamo osservare a tutti i nostri elettori che *col nuovo modo di votare non più possibile controllare i voti;* e perciò se uno ha avuto denari per votare pel candidato anticlericale, può tranquillamente tenerseli e votare pel candidato appoggiato dai cattolici; perchè, come abbiamo detto, il controllo del voto non si può più fare, nè colla carta sugante, nè in altro modo.

Questo è importante a sapersi.

Le notizie che abbiamo finora dall'Italia ci dicono che i cattolici sapranno brillantemente farsi valere; questo faremo anche noi friulani.

Intanto raccomandiamo vivamente:

Propoganda — Organizzazione Preparazione.

La guerra balcanica

A Costantinopoli

Caduta Adrianopoli i bulgari lanciano verso Costantinopoli le truppe che assediavano quella città, coi grossi cannoni che ieri avevano. Essi mirano a sfondare la linea di fortificazione di Ciatalgia, l'unica che protegga la capitale turca.

Le Potenze fanno ogni sforzo per impedire l'arrivo dei bulgari a Costantinopoli ed hanno proposto sia alla Turchia, che ha subito accettato, sia agli Stati Balcanici, alcune condizioni principali di pace.

I balcanici ritardano la loro risposta. Si può dire che l'unica grande divergenza loro dalle Potenze si è quella di pretendere dalla Turchia un pagamento dei danni avuti dalla guerra; divergenza bastante per non concludere la pace prima di arrivare a Costantinopoli.

Altra divergenza si è quella della

Resa di Scutari

chiesta dagli alleati e che l'Europa, guidata dall'Austria, non vuol concedere al Montenegro, ma vuol lasciare alla Albania. Invece Re Nicola di Montenegro, aiutato dai serbi, fa sforzi supremi per conquistare la città, che è agli estremi, e deve presto cadere.

Tanto per impedire che l'Austria intervenga colla sua flotta e col suo esercito, le Potenze si sono adattate a mandare alcune loro navi a fare una dimostrazione nelle acque montenegrine. Fino a venerdì mattina però non si era fatto nulla.

Il Re del Montenegro è deciso a non cedere: «O Scutari o morire» egli ha esclamato.

Quantunque la Russia faccia le viste di cedere Scutari all'Albania, tuttavia essa protegge le aspirazioni del Montenegro, opponendosi ad una azione di navi e di eserciti austriaci contro di lui.

Il pappatriottismo di un massone salato dal Tribunale

L'altro giorno è terminato a Roma il processo di diffamazione intentato dal comm. Lino Cresta, ex presidente della Camera di Commercio italiana di Parigi, e grosso pezzo della massoneria, contro il direttore ed il gerente della *Rassegna dei Lavori Pubblici*, ed altri tre signori. La *Rassegna* avea accusato il Cresta di aver tentato di vendere armi ai turchi durante la guerra coll'Italia, compiendo così opera anti-italiana.

Il Tribunale, riconoscendo provati i fatti, assolse gli accusati e condannò il commendatore massone alle spese del processo, più a L. 10.000 di danni per ognuno dei cinque imputati.

Bella lezione ad uno di questi massoni che han sempre la patria sulla bocca, quando si tratta di dar addosso ai cattolici: ma quando si tratta di far soldi son pronti a offrire al nemico le armi con cui la patria viene trafitta.

Il Cresta ora — il patriottico commendatore massone — rifiuta, si dice, la nazionalità italiana. Di questo italiano di meno non abbiamo a dolerci.

Egli viene dopo quel famoso avvocato Salem, presidente d'un comitato della Dante Alighieri, massonica, a Salonicco, gran cavaliere d'Italia, che dispregiò la sua patria, favorendo i turchi, e dopo l'altro cav. Morpurgo...

Montanari cristiani

Impariamo!

La lotta che si combatte in Francia per avere la scuola libera dalle unghie voraci della massoneria è degna d'un poema.

Registriamo l'atto esemplare dei contadini d'Apremont che per rendersi indipendenti dall'istitutore laico, decisero di costituire a 900 metri d'altitudine una scuola libera.

Senza denari 10 famiglie si pongono all'opera ed intraprendono da loro sole i lavori di sterro, l'estrazione della pietra e della sabbia, il taglio degli abeti nella foresta, il trasporto degli alberi abbattuti alle segherie distanti 15 chilometri e la ricondotta delle assi per la dura salita.

Tutto questo si dovette fare di notte perchè di giorno si doveva lavorare per proprio conto per vivere.

Si ha esempio di questi sacrifici per fabbricare una chiesa, ma per fabbricare una scuola, il merito si può dire maggiore, essendo meno sentita la necessità. E con l'aiuto del parroco, che pur lui a qualunque lavoro manuale si prestava, il villaggio d'Apremont possiede una graziosa scuola per due classi, un alloggio, un cortile spazioso, ed una fontana scavata nella roccia.

Onore a quei bravi padri di famiglia!

Il Vangelo della Domenica

Il vangelo della presente domenica ci riferisce come Gesù Cristo disse ad alcuni Farisei: Io sono il buon Pastore. Il buon Pastore dà la vita per le sue pecore; ma il mercenario vedendo venire il lupo abbandona la greggia e sen fugge, ecc.

Gesù dunque è il buon pastore e noi dobbiamo seguirlo e amarlo. Dobbiamo seguire i suoi insegnamenti, ed amare la sua dottrina. Gesù è il pastore che diede la vita per le sue pecore, e noi che siamo suo gregge dobbiamo avergli gratitudine somma.

Gesù è il pastore vero delle nostre anime e veri pastori sono anche quelli posti da Gesù a reggere la sua Chiesa.

Questi sono disinteressati e non ci abbandonao nel momento del pericolo e del supremo bisogno.

Invece gli apostoli dell'errore, che sono egoisti ci lasciano tostochè lo stare con noi non è di loro tornaconto.

Il Deputato di S. Daniele

e le manger e dei m gl oni intorno al Palazzo di G ustizia

L'on. Riccardo Luzzatto figura come deputato di S. Daniele. In realtà non lo è perchè non fu eletto dalla maggioranza degli elettori, e sedette per quattro anni alla Camera semplicemente perchè così volle la massoneria e la setta, imponendolo alla Giunta delle elezioni.

Ora egli è implicato nello scandalo del Palazzo di Giustizia che dovea costare otto milioni e ne costò ben 42 all'erario.

Il Luzzatto — secondo le risultanze della commissione d'inchiesta fece pressioni su vice-ministro Pozzi perchè il Governo desse alla Impresa Ricciardi che costruiva il Palazzo quasi un milione di lire invece di L. 600.000 giudicate sufficienti, per una categoria di lavori.

Il Luzzatto avrebbe avuto dalla ditta Ricciardi L. 12.000.

Quando i cattolici combatterono il Luzzatto si ebbero la taccia di antipatriotti. Luzzatto è stato dei mille......

Dei mille, sì! E' stato invece quello delle carte da mille, di centinaia di carte da mille fatte sborsare in più del dovuto all'Erario, cioè dalle tasche dei contribuenti!

Per la giustizia a Don Riva

Il numero di marzo della *Difesa e Azione* del clero, reca un nuovo e vibrato articolo dell'indefesso Mons. Condio in difesa di Don Riva, detenuto nelle carceri di Gemignano, quando si sono ritrattate le accuse gettate contro di lui, e quando egli ha potuto provare l'«alibi», senza che il ministro di grazia e giustizia si degni in tale stato di cose proporre a salvezza di un innocente la grazia sovrana.

Mons. Condio polemizza colla «Cronaca dei Tribunali», e mostra la enormità dell'asserto di questa, che cioè ora altri argomenti preoccupano più urgentemente l'attenzione, l'interesse del pubblico: pensiero il quale lascierebbe supporre che il popolo italiano non abbia a commuoversi di un fatto come questo di denegata giustizia, data la innocenza di chi patisce la pena. «Lasciamo il sofisma», così Mons. Condio intitola il suo articolo e il sofisma che ci prende a combattere è espresso dalla *Cronaca dei Tribunali*, la quale pur convenendo nella sostanza che Mons. Condio, prende il mezzo termine di proporre il rinvio del processo Riva al gennaio 1914, quando entrerà in vigore il nuovo codice penale che consente la revisione del processo. Egli dimostra che questo differire è una mostruosità senza pari, una infamia sociale, che ad un condannato per cui sonor isultate luminose le prove di innocenza, impongasi di attendere ancora un anno perchè il nuovo codice dà diritto solo allora a reclamare la revisione del processo.

Preti ignoranti

Il «Secolo» vede un grave pericolo per la patria! In che cosa? Dall'Annuario di Milano 1911-12 risulta che nell'Accademia Scientifica della Letteraria» su cento studenti ascritti nei quattro corsi contansi 40 signorine, 16 preti, una monaca e solo 43 borghesi, e fra questi da 20 a 25 che sono convittori di collegi clericali.

Anche fra i 22 studenti del corso speciale di lingue estere si contano 14 donne, 2 preti e soli 6 borghesi.

Come faranno i preti ad accontentare i loro nemici. Se non prendono lauree li dicono ignoranti se si indottorano gridano al pericolo della patria.

La morte di Pierpont Morgan

Lunedì della passata settimana a Roma è morto l'americano Pierpont Morgan il re dei miliardi.

Pierpont Morgan non giunse alla ricchezza attraverso una vita oscura martoriata di fatiche e di stenti, come i classici miliardari americani; ma figlio di banchiere ricco a milioni, dopo aver studiato a Boston, quindi nell'unversità di Gottinga in Germania entrò come impiegato nella banca Duman, Sherman e C. di New York, della quale divenne gerente e infine socio della banca Drexel di Filadelfia.

Spirito intraprendente, pronto, energico volse la sua attenzione alle ferrovie, la più grande fucina d'affari e si misurò con un colosso della finanza il Gould riuscendo a batterlo ed a costringerlo a fondere le sue con le linee ferroviarie di lui.

Per tre volte egli intervenne a salvare le condizioni finanziarie del Governo; la prima assumendosi di pagare il soldo all'esercito che il Governo in mancanza di fondi era costretto a pagare con degli assegnati poco rassicuranti; la seconda durante una crisi dell'oro acquistando e pagando in oro dei titoli governativi per un miliardo di franchi; la terza la scarsezza di denaro contante sul mercato era divenuta disastrosa. Egli intervenne portando sul mercato parecchi milioni di dollari in contanti.

Il «trust» dell'acciaio fu anche una delle sue ardite fortunate iniziative combattuta contro il Carnegie.

Il Carnegie s'era messo alla testa di una compagnia ch'era la più grande produttrice d'acciaio degli Stati Uniti. Le sue azioni ammontavano a 400 milioni di franchi.

Morgan in unione a Rockefeller unì le altre compagnie indipendenti e in meno di tre mesi riuscì a costituire quell'enorme monopolio il cui movimento finanziario può essere paragonato a quello di un importante stato europeo.

Meno fortunato riuscì il monopolio della navigazione transatlantica.

Largo di sussidi, quando gli pareva opportuno, distribuì milioni a scuole professionali, a università, a chiese, ed ospedali.

Nella trattazione degli affari era d'una laconicità straordinaria.

Un giorno richiesto brevemente da una persona d'affari di un prestito di cinque milioni, dietro modeste garanzie lo accordò. Il colloquio era durato in un minuto e mezzo.

Fuori degli affari non ebbe che una occupazione, la raccolta di opere d'arte e ne raccolse a proposito ed a sproposito. Pur tuttavia restituì ad Ascoli Piceno il famoso piviale trafugato, e si ritrasse al momento d'acquistare la maggior raccolta che oggi forma il Museo della Scala.

Invidiato per i suoi miliardi, non ebbe che un dispiacere: il suo naso che coperto di numerose protuberanze gli deturpava la fiera faccia e che nessuna cura era riuscita a ridurre.

Ironia del destino! Pierpont Morgan il re dei miliardi è morto di fame. Una malattia allo stomaco lo obbligava a rifiutare ogni sorta di cibo, e si nutriva, in questi ultimi giorni con degli speciali *consomè* di latte, uova e brodo.

La salute del Santo Padre

Il Papa si è completamente rimesso dell'ultima malattia. A lunghi anni il Signore ci conservi il buon Pio al governo saggio e dolce della sua Chiesa!

Verità fra i denti

Il *Lavoro* giornale socialista di Genova, in un articolino nota che il Papa «è certo meno pernicioso all'Italia dei patriottici commendatori che hanno accanto i denti (che denti!) perfin sui macigni del palazzo di giustizia. L'Italia anzi, siamo sinceri, e Roma specialmente, gli devono gratitudine.

«Chi dà come lui incremento all'industria di forestieri? Quando si pensa che in certi paesi pagano gli uomini per andare in giro con cartelloni *réclame*... A Roma non v'è bisogno di uomini-*Sandwich*. Basta il Papa. E se non ci fosse converrebbe inventarlo, perchè se noi assistiamo impassibili allo spettacolo del Papa senza Roma, chi potrebbe concepire Roma senza Papa?».

A parte lo scherzo, l'ironia malcelata, ma la verità è detta. Che cosa sarebbe Roma senza il Papa?

I funerali di Re Giorgio

Mercoledì con grandi pompe, coll'intervento di Principi e di rappresentanti di tutte le Nazioni ebbero luogo ad Atene i funerali del Re, assassinato dal socialista e massone Schinas. Il Re d'Italia era rappresentato dal Conte di Torino.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Rubrica dell'Emigrante

L'importantissimo accordo italiano-germanico.

Abbiamo pubblicato più volte che con il 1.o Aprile di questo mese entrava in vigore — come di fatti è già entrato in vigore — l'importantissimo accordo italiano-germanico, per il quale accordo gli operai italiani i quali emigrano in Germania possono far passare in Italia sulla Cassa Nazionale di Previdenza tutto il denaro che essi devono pagare alle *Invalidenkarten*. Così tutti gli operai che vanno a lavorare in Germania possono essere iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza Italiana senza spendere un centesimo e con diritto a godere tutti i benefizi di rendita e di pensione che la Cassa Nazionale di Previdenza offre agli operai.

Raccomandiamo agli operai che emigrano o che sono già emigrati nella Germania ad approfittare di questo grandissimo beneficio e per questo scopo non hanno che da avanzare una semplice domanda con cartolina postale all'indirizzo seguente:

Comitato Previdenza Italiana
Schoneberger Ufer 34 BERLIN
oppure al
Segretariato del Popolo di Udine.

Il mercato del lavoro in Germania.

L'Ufficio federale del lavoro dell'emigrazione comunica che il consolato svizzero di Brema mette in guardia gli operai disoccupati, che avessero intenzione di cercar lavoro nella Germania del Nord, di non recarsi colà e dà una breve relazione delle *condizioni sfavorevoli* in quella plaga.

La lotta nell'industria muraria in Germania.

Le trattative fra padroni e operai dell'industria muraria in Germania hanno fatto un passo avanti. Le due parti in lotta hanno accettato di discutere sul contratto principale e sul modello di contratto in base a proposte avanzate dagli imparziali. E' aperta così la via alle trattative locali che dovranno terminare il 19 Aprile, epoca in cui fu prorogata la scadenza delle tariffe in vigore.

Emigrazione sconsigliata

Il R. Commissariato dell'Emigrazione ci comunica che una Compagnia Nord Americana intraprenderà tra breve la costruzione di un tronco di strada ferrata lungo la riva sinistra del fiume Mamorè nel Sud America.

E' stato anche riferito al R. Commissariato che la detta Compagnia invierà probabilmente dei suoi emissari anche in Italia per arruolare lavoratori da trasportare in quella regione.

Siccome la località ove si iniziano i lavori è micidiale — in una località vicina per la costruzione di una strada ferrata sono morti 16.000 operai — così gli operai sono vivamente sconsigliati dall'accettare qualsiasi proposta venisse loro fatta in proposito, mentre le Autorità del Regno si adopreranno con ogni mezzo consentito dalle nostre leggi a impedire qualsiasi tentativo da parte di agenti della detta Compagnia ferroviaria di arruolare operai nostri per quella regione.

Per i sinistrati italiani in Germania.

L'on. Baslini, Segretario della Camera e Presidente dell'«Opera di Assistenza» ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Esteri, per conoscere quali misure intenda di prendere il Governo nell'intento di ovviare alle conseguenze minacciate dalla decisione 21 Dicembre 1912 del Consiglio Federale Germanico, per cui si autorizza la tacitazione degli operai stranieri, colpiti da infortunio in Germania, col pagamento di tre o quattro annualità dell'indennizzo dovuto, mentre sin qui era loro attribuita una rendita annua continuativa.

(L'interrogazione chiede la risposta scritta).

— o —

Crediamo di poter comunicare che il nostro Governo ha già fatto passi energici per paralizzare gli effetti della infame legge 21 Dicembre 1912, della quale abbiamo parlato largamen-

te su queste colonne della *Nostra Bandiera* e contro la quale abbiamo invitato tutte le Sezioni del Segretariato del Popolo a protestare; le proteste pervenuteci (circa una quarantina) le abbiamo indirizzate al Ministero degli Esteri.

Un italiano barbaramente assassinato da cinque tedeschi.

Ad Hagenwil (Thurgan) un italiano, quieto ed onesto operaio, certo Giulio Corbellari di Verona, nato il 10 Febbraio 1877 venne di notte, barbaramente assassinato, per cause futili, da cinque tedeschi venuti a diverbio col Corbellari.

L'esasperazione degli italiani di Hagenwil è intensa e ad aumentarla ha certo contribuito il contegno inesplicabile della polizia, la quale non ha proceduto immediatamente agli arresti.

Un emigrante friulano ucciso dall'acqua bollente.

Una dolorosa notizia giunge da BadenGastein. Ivi l'emigrante friulano Raimondo Cappellari di Giacomo rimase vittima di una mortale disgrazia.

Mentre attendeva al suo lavoro cadde in una caldaia d'acqua bollente. Riportò scottature tali che poco dopo, fra gli spasimi più atroci, cessava di vivere.

Lascia la moglie e tre figli in ancor tenera età.

Espulsioni in massa.

Nel mese di Gennaio l'autorità di polizia di Metz ha sfrattato dal territorio dell'Alsazia-Lorena 23 italiani, 5 francesi, 2 austriaci, 1 lussemburghese, 1 olandese, 1 russo, 1 montenegrino, 1 cinese ed un americano.

Quasi le cinque parti del mondo rappresentate!

La "Loggia,, fa le elezioni!

Il partito socialista italiano (anche quello ufficiale) ha un bello stomaco: ne digerisce delle grosse. Ricordino i lettori tutti i *referendum* contro la massoneria, i voti dei Congressi e le grandi polemiche contro la sètta nefasta. Ebbene! alla vigilia come siamo della grane lotta elettorale lo stesso *Avanti!* parlando di candidati e di candidature deve registrare il grande lavorio della «Loggia» le fatiche di tanti fratelli 33 ... per preparare intrighi.

Non io, ma un *compagno* dei più sicuri — Nino Mazzoni — così delinea la situazione:

«La verità dolorosa è questa: *la loggia esercita il suo califfato sul partito.* Di qui una atmosfera di contraddizioni, *di intrighi,* ed equivoci. Intendiamoci: quando si dice la «loggia» non si afferma che tutti gli atti del Partito obbediscano alle formali deliberazioni che si prendono in massoneria; *ma si constata che la massoneria ha allungati i suoi tentacoli in tutta la nostra vita interna di partito* così che essa non gravita verso l'interesse socialista ma obbedisce a preoccupazioni ed a intrighi che con il socialismo sono contradditori».

Lo scrittore nella sua grande ingenuità riconosce da questo stato di cose la causa del feticismo, delle aberrazioni cui sono trascinate le folle: egli però non spiega lo *scopo* che anima la Massoneria della sua opera di penetrazione nel socialismo. Questo non sarà certo il trionfo del sole dell'avvenire: piuttosto si tratterà del buio... presente: di buio ha molto bisogno la rispettabile compagnia del 33 ... ...

E quando noi diremo che i socialisti sono strumento, mezzo e complici delle combriccole massoniche ci pioveranno le smentite...

La vittoria di un sacerdote
contro un Comune socialista

MIRANDOLA, 31, sera.

Come è noto il locale prevosto ha in questi giorni avuto due vertenze giudiziarie, l'una circa la chiesa di S. Francesco, l'altra circa la nota questione delle campane.

Quanto alla chiesa di S. Francesco apprendiamo che la Corte di Appello di Modena ha giudicato che la chiesa deve essere immediatamente restituita dal comune al prevosto; il comune è inoltre condannato alle spese ed ai danni.

Quanto alla questione delle campane il prevosto fu tempo fa assolto, ma il P. M. ricorse in Cassazione. La Suprema Corte ha però respinto il ricorso per vizio di forma.

Lettere d'un Sergente maggiore
del Battaglione Tolmezzo

A mezzo d'un amico abbiamo potuto avere queste lettere del sig. Guido Conedelo Serg. magg. 8.o alpini, Batt. «Tolmezzo».

Scrive al suo fratello Parroco di Tamai (Sacile).

TEBEDUT, 21 - 3 - 1913.

Ho una buona notizia da darti. Finalmente dopo 6 mesi di attesa vana, abbiamo ricevuto il battesimo del fuoco. La famosa banda ribelle dell'Ieffren dopo di avere cercato di impedirci il rifornimento dell'acqua ad una fonte a circa 3 chilometri dall'accampamento, ci molestò in parecchi punti durante tutta la giornata di ieri, ma venne sempre respinta con i tiri a shrapnel e a granata delle nostre batterie che colpivano mirabilmente nel segno e che devono aver causato al nemico forti perdite.

Alla sera verso le 22, sperando in una rivincita col favore dell'oscurità della notte, cominciarono ad attaccare in due punti differenti le nostre ridotte. Essi non avrebbero mai creduto che noi fossimo stati tanto audaci da affrontarli in campo aperto di notte, e perciò speravano in un fortunato accerchiamento. Questa è sempre stata la loro tattica. Ma il colonnello Cantore, bravo, intelligente, coraggiosissimo tipo di comandante, intuì subito la nostra difficile posizione e affidato al batt. Vestom il compito di fronteggiare il nemico, ci portò celeramente con aggiramento al coperto sul fianco sinistro dove effettivamente si trovavano appostati i nemici in numero considerevole (circa 500 uomini). Giunti alla distanza di circa 200 metri (non avevamo ancora scorto il nemico) siamo stati investiti da parecchi colpi di fucile. Il colonnello allora lanciò il comando alla baionetta, e noi tutti al grido di guerra «Savoia» sprigionatosi dai nostri petti, ci siamo lanciati all'assalto con fulminio, ammirevole slancio. Fu questo un momento emozionante che non dimenticherò mai più. Il nemico rimase impressionato e sconcertato e fece uno sbalzo indietro e si apprestò di nuovo. Da lì ci investì con una raffica di proiettili che sembrava una grandinata. Fu in quel momento che noi abbimo 5 feriti; un tenente della mia compagnia, un mio collega, e due soldati, tutti però leggermente. Siamo stati fortunati. In quel momento entrarono in azione le nostre due mitragliatrici. Noi ci buttammo a terra facendo un fuoco d'inferno su di loro per qualche minuto. Poi siamo andati ancora alla baionetta e questa volta l'abbiamo respinti definitivamente in fondo al vallone. Molti furono raggiunti e tempestati di baionettate. Lasciarono sul posto 12 morti fra i quali il capo arabo che li guidava armato di sciabola da ufficiale turco che probabilmente gli era stata regalata. Ora questo è un nuovo dei nostri trofei di guerra. Questo capo venne trovato colpito da parecchi proiettili sotto il cavallo, pure lui ucciso. Si calcola che il nemico abbia avuto più di 50 morti ed un numero rilevante di feriti. Ciò si è potuto desumere dalle chiazze numerose di sangue trovate.

Io durante l'attacco comandano un plotone di 40 uomini. La nostra fu una bellissima vittoria. Devi considerare che il combattimento si svolse di notte al debole ed incerto chiarore della luna, in campo aperto fuori di qualsiasi opera di difesa. Oggi il nemico non s'è fatto vedere. Il combattimento sis volse nella località dove sorgono i ruderi di un'antica tomba romana. Credo di averti mandato pochi giorni fa la fotografia del posto, oggi divenuto località storica. Baci a papa e mamma, a te.

aff.mo *Guido.*

TRIPOLI, 26 - 3 - 913.

Carissimi genitori e fratello,

Sono fiero di potervi scrivere che nella battaglia di Assaba del 23 c. dopo circa 5 ore di aspro combattimento e di continui assalti alla *baionetta, sono rimasto ferito alla gamba destra.* Non è cosa grve. Spero di guarire in meno di un mese. Dopodomani arriverà la nave ospedale che ci imbarcherà per l'Italia. Sbarcheremo a Napoli e lì ci faranno la cura necessaria.

Quando sarò guarito verrò a casa in licenza. «*Sono contento e felice e spero lo sarete anche voialtri per aver anch'io bagnato col mio sangue la terra della nuova nostra colonia*». Vi parlerò diffusamente, oggi vi dico soltanto che la nostra è stata una vittoria brillantissima!!!

Vi bacio tutti con affetto

vostro *Guido.*

Il suicidio di due coniugi polacchi
in un albergo a Roma

Dal 24 gennaio alloggiavano all'albergo Dragone in Piazza Colonna i coniugi Ludwih Paolo e Francesca circa cinquantenni da Varsavia.

I due stranieri che apparivano di malferma salute conducevano una vita molto ritirata. Ieri essi rientrarono dopo mezzogiorno in albergo e si chiusero nella loro camera senza più uscirne. Stamane il personale di servizio impressionato per il fatto che i Ludwig non lasciavano la loro stanza ha avvertito la polizia che forzato l'uscio ha trovato i due coniugi distesi al suolo cadaveri.

Sembra si sieno avvelenati.

Nella camera furono trovati oggetti preziosi e denaro per un valore di circa 3000 lire.

Del fatto è stato avvertito subito il console di Russia.

Di qua e di là dal Tagliamento

I nostri abbonati

che si recano all'estero non solo sono pregati a scrivere chiaramente l'indirizzo ove si recano, ma anche il paese ove ricevevano il giornale prima di partire.

La tassa per le spese postali resta fissata come negli anni precedenti e cioè in L. 1.25 somma questa che ci deve essere versata antecipatamente.

Nel caso contrario non si darà assolutamente evasione alle domande.

L'AMMINISTRAZIONE.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 29 marzo

AFFARI APPROVATI

Bordano: Contributo per flotta aerea e e per gli espulsi dalla Turcia — Cividale: Contributo per l'ossario monumentale dei caduti in Libia — Udine: buona uscita di lire 1000 alla Maestra Murero — Barcis: concorso per l'Esposizione di Udine — Villa Santina: cessione di area comunale alla latteria sociale — Ravascletto: cessione di area comunale a Roveretti — Latisana: vendita di terreno a Ravanello Pio — Latisana: vendita di terreno comunale — S. Leonardo: regolamento organico impiegati e salariati — Lauco: Aumento di compenso al messo comunale — Rigolato: aumento di salario alla bidella — Claut: Lotta contro l'alcoolismo, contributo annuo — Prepotto: contributo per l'ossario mnumentale in Libia — Prdenone: regolamento per le pubbliche affissioni — Pontebba: regolamento per le pubbliche affissioni — Tramonti di Sopra: concessione piante per la scuola di Frassineit — Raccolana: concessione piante al malghese Marion Giovanni — Paularo: concessione di due piante di faggio — Resia: assegno di combustibile ai comunisti — Chiusaforte: domanda Donatelli e Fuccaro per costruzione casa — Prepotto: aumento salario al cursore — Porcia: aumento stipendio al segretario — Attimis: spesa per comperarare un grammofono ad un cieco — Pontebba: sussidio alla scuola di disegno — Nimis: aumento di assegno al moderatore dell'orologio — Pinzano: concessione tomba privata nel cimitero di Manazzons — Pordenone: causa contro il cav. Comoli, ricorso in cassazione — Talmassons: concessione dell'esonero della tassa di R. M. sull'aumento di stipendio — Pordenone: sussidio per l'orfano Giraldi — Claut: concessione piante per costruzione di un fabbricato — Villa Santina: domanda F. Valent per deposito legnami — Vallenoncello: sussidio alla Congregazione di Carità — Porpetto: assicurazione incendi — Rivolto: vendita piante di gelso — Cimolais: concessione piante a Fabris Federico — Tramonti di Sopra: assegno combustibile ai malghesi — Sequals; installazione di apparecchio telefonico nell'ufficio comunale — Fiume: mutuo di lire 20.000 — Pordenone: tassa posteggio, compenso annuo per il riscuotitore — Claut: regolamento per gli impiegati comunali — Porcia: fissazione stipendio per l'ingegnere stradale — Muzzana: regolamento tassa bestiame — Pontebba: Modifiche al regolamento in cooperativa delle malghe comunali — Cividale: sussidio supplettivo al giardino infantile — Cividale: sussidio lire 25 alla commissione contro l'alcoolismo — Cividale: aumento di salario alla bidella di Rualis. — Sutrio: utilizzazione boschi Selva, Paluel, Chiaulis — Osoppo: affranco Monfredo — Tolmezzo: modificazione tariffa per le pubbliche affissioni — Villa Santina: Mutuo supplettivo per gli edifici scolastici — Muzzana: tariffa daziaria — Ciseriis: contributo lire 400 per il costruendo poligono della Società di Tiro a Segno di Tarcento — Sauris: Concessione di piante, riduzione di prezzo.

DECISIONI VARIE.

S. Martino al Tagliamento, Cassacco, Tarcento, Sauris, Fiume Veneto, Villa Santina, Paluzza, Muzzana, Porpetto, Polcenigo, Zoppola, Pagnacco: Preventivo 1913, autorizza la sovraimposta.

Pordenone: esattoriac onsorbiale; nomina dei messi esattoriali; esprime parere favorevole.

Udine: tassa famiglia; ricorso Malvolti Giuseppe; accoglie in parte — Tarcento: esattoriac ontratto del Consorzio Urana e Soima pel servizio di esattoria 1913-22 esprime parere favorevole — Gonars: affranco livelli, autorizza — Muzzana: alienazione dei titoli di debito pubblico, autorizza pel solo importo di lire 6800.

Spesa per la manutenzone ordinaria del Porto di Nogaro, esercizio 1908-1909, autorizza l'emissione del mandato d'ufficio — Torreano: regolamento impiegati e salariati, approva lo stipendio del segretario e rinvia il regolamento — Ampezzo: mancata applicazione della legge 6-7-12 per lo incremento della produzione zootecnica — Diffida a provvedere salvo a sostituirsi d'ufficio — Vallenoncello: spedalità arretrate, mandato d'ufficio, diffida a pagare salvo a provevdere d'ufficio — Fagagna: allargamento strada comunale, dichiarazione di pubblica utilità esprime parere favorevole.

RINVII.

Zoppola: vendita di terreno comunale — Ragogna: Acquisto terreno da Andreutti Orsola — Rigolato: preventivo 1913 — Porpetto: tassa sul bestiame — Rivolto: tassa famiglia — Camino di Codroipo: piaìncio 1913 — Muzzana regolamento per l'applicazione della tassa vetture e domestici — Grimacco: Preventivo 1139 — Clauzetto: Preventivo 1913 — Socchieve: Concessione piante del bosco Ramandaz.

GEMONA

La premiazione del Concorso stalle e concimaie nel Mandamento

(30). — Stamattina nella sala Municipale è seguita la distribuzione dei premi tra i concorrenti per il buon tenimento delle stalle e delle concimaie

Come si sa, il concorso era stato bandito l'anno scorso, iniziatrice la locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il sopraluogo alle stalle era stato eseguito dalla giuria nei giorni 21, 22 e 23 Novembre p. p. alla presenza di poco pubblico, preceduta da un discorsetto d'occasione del dottor Liberale Celotti, Presidente della Commissione di Vigilanza della Cattedra, e dalla lettura della relazione fatta dal titolare dottor J. Dorta.

Quest'ultimo ha spiegato anche ai presenti come la Cattedra abbia in animo di promuovere in breve altri concorsi rinnovando quello del buon tenimento delle stalle ogni due anni ed esaltando i vantaggi che da questi risulta, per la produzione zootecnica.

Il dottor Fontanelli, veterinario consorziale di Gemona, ha parlato anche lui brevemente sull'argomento.

Eccovi la graduatoria coi nomi dei prescelti;

1.o Traunero Luigi, Artegna, medaglia d'argento della Deputazione Provinciale e L. 50.

2.o Battigelli Antonio, Osoppo, me- La premiazione è seguita alle 11, daglia d'argento del Circolo Agricolo di Gemona e L. 30.

Celotti fratelli, Gemona, medaglia d'argento della Deputazione Provinciale.

Valent Valentino, Venzone, medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Gemona e L. 30.

3.o Menis fratelli, Artegna, medaglia di bronzo della Deputazione prov. e L. 25.

Leoncini Italico, medagila di bronzo della Deputazione Provinciale.

4.o Marchetti Pietro, Artegna, medaglia di bronzo del Circolo Agricolo di Gemona e L. 25.

Minisini Enrico, Buia, medaglia di bronzo del Circolo di Gemona e L. 25.

Trombetta Domenico, Osoppo, medaglia di bronzo del C. A. di Gemona.

5.o Cragnolini Giuseppe, Gemona, medaglia di bronzo del C. A. e L. 25.

6.o Adami fratelli, Artegna, menzione onorevole.

Adami Luigi, Artegna, id.

7.o Valerio Valentino, Osoppo, id.

Cargnelutti Giovanni, Gemona, id. e L. 20.

Comini Leonardo, Artegna, id.

8.o Buiatti Gio. Batta, Artegna, id.

Iacuzzi Leonardo, Artegna, id.

9.o Gollino Antonio, Gemona, id.

10.o Comini cav. Angelo, Artegna, idem.

Regione Alta. — 1.o Rossi Giovanni, Bordano, medaglia d'argento della Deputazione Prov. e L. 50.

2.o Rossi Giovanni, Bordano, med. d'arg. del Circ. A. di Gemona e L. 30.

Vidoni Eugenio, Sornicco, medaglia d'arg. del C. A. di Gemona.

3.o Vidoni fratelli, Sornicco, med. di bronzo della Deputazione Provinciale e L. 20.

4.o Cucchini Giuseppe, Trasaghis, med. di bronzo del C. A. e L. 10.

5.o Cecchini Agostino, Trasaghis, medaglia di bronzo del C. A. di Gemona e L. 10.

Tavello Giovanni, Montenars, menzione onorevole e L. ro.

6.o Isola fratelli, Montenars, medaglia di bronzo del C. A. di Gemona.

7.o Dislut Natale, medaglia di bronzo del C. A. di Gemona.

8.o Cucchini Amadio, Trasaghis, diploma di merito.

Isola Giovanni Battista, Montenars, diploma di merito.

TRICESIMO.

Perde 350 lire

Un certo Antonio Pignoni detto Tonchine, carbonaio, in questi giorni vinse un terno al lotto. Gli rimanevano nel portafoglio 350 lire, che fece vedere agli astanti nelle osterie frequantate nella sera. Più tardi, uscito da una di queste, entrò nel caffè del sig. Pelizzoni, ed al pagare il conto, si trovò privo del portafoglio.

Uscito di lì, lo rinvenne poco distante, ma vuoto, senza la somma che conteneva. Con il Pignoni erano degli amici, i quali non comprendono il fatto. Subito venne denunciato l'accaduto ai RR. CC. i quali stanno eseguendo indagini. L'uomo era ubbriaco.

Si tratta di furto?

O sono andate perdute le lire?

PORDENONE

Disgrazia aviatoria al campo militare
Il tenente Vittorio Lazzari cade coll'aeroplano

(3). — *Grazie al favore dell'atmosfera gli ufficiali del campo d'aviazione militare compirono oggi degli splendidi voli. Dopo vari colleghi sopra un Maurce Farman si alzò il tenente del 9.o fucilieri Vittorio Lazzaro. Dopo bellissimi voli sul campo con un lunghissimo volo planè si era spinto fin oltre gli hangars, facendo rullare l'apparecchio. Volle quindi alzarsi di nuovo, ma urtò con l'ala sinistra contro un albero vicino, rovesciando la macchina, che rimase danneggiatissima.*

Accorsero gli ufficiali a raccogliere il collega e a trasportarlo all'ospedale. Egli ha salvo il cranio, ma riportò frattura complicata del braccio sinistro.

Gli abbonati morosi

dovrebbero capire una buona volta di fare il loro dovere versando tutto quello che ci devono per abbonamento a tutto il corrente anno 1913.

Speriamo di non dover fare altri avvertimenti di sorta.

L'AMMINISTRAZIONE.

CAPORIACCO

Esempio da imitare

A differenza di tanti altri paesi, ove si accentua la lotta di classe, effetto del malessere è bello constatare che a Caporiacco, fra capitale e lavoro, si stringono sempre più, quei vincoli di affezione e di rispetto vicendevole, che sono i capisaldi di una democrazia veramente sana e durevole.

Domenica p. p. infatti, il co. Giulio di Caporiacco, come affermazione di concordia e di solidarietà, ha voluto offrire con gentile pensiero, una bicchierata del suo eccellente rafosco a tutti i suoi coloni. Nel pomeriggio tutti i coloni convennero nel cortile Narduzzi, ove trascorsero un'ora di schietta allegria, esprimendo la loro riconoscenza verso il proprio principale che presenziò alla lieta brigata. Il co. Giulio si disse felice di vedere che la concordia regni fra padrone e coloni, auspicando che i vincoli che legano le differenti classi sociali avessero a cementarsi nel rispetto e nell'amore vicendevole.

Infine il colono Narduzzi Umberto, ringraziò con belle parole il co. Giulio per la gentile e buona iniziativa, brindando alla sua salute ed esprimendo il desiderio che una simile manifestazione fautrice di affetto e di concordia, avesse a rinnovarsi ancora in avvenire.

PRADAMANO

Muore colto da paralisi

Certo Luigi Dell'Oste mentre si trovava nella propria abitazione, con la moglie e i figli, a un tratto, stramazzò al suolo, colpito da paralisi cardiaca.

Pochi istanti dopo il disgraziato cessava di vivere.

La sciagura ha prodotto la più dolorosa impressione.

PONTEBBA

Cade in un burrone

La notte passata certo Nicolò Vuerich, d'anni 45, da Valle di Studena rincasando un po' bevuto, cadde in un burrone.

Alcuni compaesani passando a caso per là ed udito dei lamenti, corsero in suo aiuto e lo trasportarono a Pontebba dal medico dott. Alessi che gli riscontrò una ferita non grave alla fronte guaribile in tre settimane.

PASIAN DI PRATO

Caduta mortale di un ottantenne

(1). — Oggi mattina il contadino Dell'Oste Gio. Batta fu Giacomo, d'anni 80, recatosi sul fienile per gettare il freno nella tomba della stalla, perduto l'equilibrio cadeva nel sottostante cortile battendo la testa al suolo.

A nulla valsero le cure dei famigliari nè del sanitario accorso, il povero vecchio poco dopo cessava di vivere per emorragia cerebrale.

DA CASTIONS DI STRADA

Da Castions di Strada giunse alla nostra amministrazione un vaglia (N. 66 del 30 marzo scorso) di L. 2 senza il nome del mittente. Si prega quindi la persona che lo avesse spedito a far conoscere il suo nome.

A VOLO D' UCCELLO

PLATISCHIS.

Nei fienili di Sedola Giuseppe e Sedola Luigi scoppiò la notte del 26 p. p. un violento incendio che distrusse i locali e quanto contenevano di attrezzi e di foraggio, meno le bestie che poterono essere salvate.

BASAGLIAPENTA.

Accolto festosamente da tutta la popolazione, domenica sera arrivava Mons. Arcivescovo in visita pastorale. La mattina appresso distribuiva il sacro pane eucaristico e la cresima.

Nel pomeriggio ascoltava l'esame della dottrina, partendo poscia per Virco.

POZZUOLO.

Nei giorni 6 e 7 del prossimo aprile, seguiranno presso la R. Agraria le istruzio-

si teorico-pratico sull'innesto del gelso, della vite e di altre piante fruttifere. Potranno profittare di questi insegnamenti tutti gli agricoltori che lo desiderano.

S. GIORGIO DI NOGARO

Domenica passata seguirono i festeggiamenti civili in onore dei reduci dalla Libia.

Venne loro offerta una bella medaglia-ricordo d'argento, ed un succolento banchetto al quale parteciparono anche molte autorità ed invitati.

CODROIPO

pure domenica passata festeggiò i suoi reduci con entusiasmo. Un banchetto seguito alla sera, con 200 coperti, coronò la bella giornata.

TARCENTO

La Cassa Rurale ha tenuto domenica scorsa l'annuale assemblea, nella quale venne rilevato il costante e notevole sviluppo di questa benefica istituzione.

VALLEMONTANA

il paesetto di neppur 200 anime ha festeggiato domenica il patrono S. Giuseppe, che si venera nella chiesetta da questo popolo miracolosamente eretta ed abbellita a costo di ingenti sacrifici.

S. VITO AL TAGLIAM.

In borgo Savorgnano scoppiava domenica scorsa un incendio nel fienile di certo Basilio Cassin; spento che fu dopo molti stenti, fra le macerie veniva trovato carbonizzato un suo figlioletto d'anni 4.

E' inutile parlare dello strazio dei poveri genitori.

Giungeva l'altro di in paese un ragazzetto di appena 6 anni, smarrito, che diceva chiamarsi Dante, figlio di Giovannin, il cognome non lo ricordava, come neppure il paese.

Più tardi giungeva da Mortegliano il padre suo, stato avvertito per telefono del rifugio che aveva trovato il suo bambino.

RIVOLTO

Martedì scorso, il fuoco distrusse l'aia ed il fienile di certo Tiburzio Santo fu Pietro.

Andarono perduti così 10 quintali di foraggio ed alcuni attrezzi per un importo di L. 1500 circa, assicurate.

PASIAN DI PRATO.

Salito sul fienile a prendere del fieno, l'ottantaduenne Dell'Oste Gio. Batta fu Giacomo perdeva l'equilibrio, precipitando al suolo e ferendosi gravemente alla testa, per cui dopo due ore cessava di vivere.

TARCENTO.

Assemblea della Cassa Rurale

(31). — E' seguita ieri in una sala dell'Asilo, gentilmente concessa — presenti circa 80 soci. La relazione finanziaria del rag. Gandiago constata una buona annata d'esercizio, non ostante la crisi. Il giro dei capitali è stato attivo. Tuttavia la cassa si è trovata in grado di non aumentare il tasso solito 6 per cento sui prestiti al netto anche delle spese di bollo cambiale. Questo è dovuto alla fiducia che fa affluire i depositi all'istituto, modesto ma benefico, e all'economia dell'amministrazione.

Ecco i dati più notevoli del bilancio:

Cambiali in portafoglio L. 149.475,75 — Depositi L. 154.122,41 — L'avanzo dell'esercizio è di L. 2,002,74, delle quali il Consiglio dispone per circa L. 100 per la Associazione dei soci alla Unione Popolare, L. 50 all'Asilo, L. 25 al segretariato del Popolo, L. 25 alla Direzione Diocesana, il resto alla riserva.

Il Presidente constata come l'istituto nostro progredisca: in quest'anno si ebbe lo aumento di 22 soci, essendone iscritti 27, morti 5. Aggiunge qualche raccomandazione sulla puntualità delle rinnovazioni.

Le cariche vengono tutte riconfermate, meno il sindaco sig. Giovanni Paoloni; residente a Pontebba, che viene sostituito col sig. Icilio Pattini.

Il presidente propone infine l'adesione alla Associazione nazionale dei piccoli proprietari, che viene approvata all'unanimità e chiude la bella adunanza incitando i soci a mantenersi fedeli alla bandiera cattolica in ogni ramo della loro attività.

Auguriamo che la Cassa Rurale, che è salda e fiorente, raccolga nel suo seno tutti i nostri piccoli proprietari, che vi troveranno assistenza in ogni loro progresso.

CIVIDALE

Cade e si rompe una gamba

(3). — Venne ieri accolto nel nostro Nosocomio il nominato Stergar Ignazio fu Giovanni d'anni 45 da Caporetto per frattura complicata della gamba destra.

Il poveretto stava sul fienile di casa sua attendendo ai lavori quando per un caso accidentale venne a cedere una tavola del pavimento ed il Stergar di piombo venne a cadere nella sottostante stalla riportando la rottura della gamba.

Ne avrà per più di un mese.

Lavori edilizi

Alla facciata del locale del R. Museo da parte del Governo vengono eseguiti dei lavori di riparazione alle gronde per evitare degli spandimenti e di coloritura della facciata con una tinta che intona molto bene con la serietà della architettura.

Da CODROIPO

Avventure zingaresche

Ieri si trovava, nei pressi di Biauzzo, frazione del nostro Comune, una carovana di zingari.

Il capo della comitiva, certo Raidich Giovanni, mercante di cavalli, nel fare il governo al suo cavallo ricevette da questi la poco gentile carezza di un potente calcio alla *chessa* che lo lasciò parecchio tempo stordito e per la cui guarigione ci vorranno alcune settimane.

Mentre egli era in preda a forti dolori per la ferita riportata, la moglie sua, certa Levacovigh Giovanna, veniva assalita dalle doglie del parto... E poco dopo, nella propria carretta, sotto il ponte ferroviario metteva alla luce una vispa bambina, alla quale veniva subito dopo somministrato, dal Parroco di Biauzzo, il S. Battesimo ed imposto il nome di Ernestina.

Espulso dall'Austria

Certo De Nobile Gio. Batta di Angelo di Codroipo, per la quarta volta venne espulso dall'Austria per vagabondaggio.

Passaporto smarrito

Un povero diavolo, certo Biasatti Giuseppe di Beano, sul percorso Beano, Rivolto, Passariano, Muscletto e Romans di Varmo smarrì un passaporto pel Canadà coi relativi documenti.

Chi lo avesse rinvenuto farebbe opera buona a portarlo al Rappresentante della Navigazione Generale Italiana, sig. Alessandro Bianchi, in Codroipo, dal quale riceverà un'adeguata ricompensa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un bambino perito nelle fiamme

(31). — Una disgrazia impressionante è accaduta ieri in borgo Savorgnano.

Verso le ore 17 la moglie di certo Basilio Cassin, mentre si trovava in camera intenta a curare un proprio bambino ammalato s'accorse che dalla rimessa, adibita a fienile usciva una densa colonna di fumo.

Dato l'allarme accorsero i vicinanti che si adoperarono nell'estinzione e isolamento dell'incendio.

Questo aveva però ormai distrutta buona parte della travatura del locale sicchè il tetto dopo poco crollò con grande fragore.

Estinto il fuoco i famigliari Cassin si accorsero che mancava loro un figlioletto, d'anni 4. Lo cercarono nelle famiglie vicine, nelle strade, inutilmente. Sorse il sospetto fosse rimasto vittima del fuoco e le macerie furono rimosse febbrilmente. Verso la mezzanotte addossato alla stalla fu trovato il cadavere del misero piccino orrendamente carbonizzato.

Lo strazio dei genitori è indescrivibile. E' opinione generale che l'incendio sia stato appiccato dal fanciullo giuocando con dei fiammiferi.

Cronaca cittadina

La Società Op. Cattolica di M. S. di Udine

ha tenuto domenica 30 marzo p. p. la sua assemblea generale.

Il socio Diminutto lesse la relazione finanziaria. Venne deliberato un convegno sociale per l'ultima domenica d'aprile.

NELLE NOSTRE FILE

Il Presidente del Consiglio Regionale Veneto ci comunica il seguente appello, che noi ci affrettiamo a pubblicare.

Ai giovani dei Circoli Cattolici della Regione Veneta

Amici!

Si rinnovano sempre nell'esultanza e nell'entusiasmo sincero i nostri solenni Congressi e le adunanze in cui ripetiamo con ardore giovanile, nella unione dei cuori e delle anime, le nostre idealità più nobili e più pure.

Ancora una volta la Gioventù Cattolica della Regione Veneta si raccoglierà nei giorni 3 - 4 del Maggio p. v. in Vicenza, che nella Fede e nella bontà ospitale dei suoi cittadini, prepara il migliore ambiente alla nostra festa giovanile.

A tale invito aggiungiamo l'annuncio, certamente gradito ai nostri giovani, che nei giorni 8 - 14 del prossimo Settembre avrà luogo un Pellegrinaggio Giovanile a Roma, il quale con treno speciale in partenza dal Veneto, porterà ai piedi del S. Padre i nostri ossequi reverenti e filiali nella fausta ricorrenza del Centenario Costantiniano.

Venite, o amici, a ridestare la vita cristiana e la vostra attività nella gioia degli amici, nella parola autorevole dei capi e sotto gli auspici della Vergine di Monte Berico! E preparatevi a rinnovare dinanzi alla Cattedra di S. Pietro i propositi volonterosi della gioventù Cattolica.

Non ripetiamo a voi l'invito ma attendiamo dalla vostra cooperazione l'esito migliore del Congresso e del Pellegrinaggio Giovanile.

Con fraterno saluto

Avv. Giuseppe Benvenuti
Presidente del Cons. Reg. Veneto
Antonio Tossi
Pres. del Comitato Esec. del Congresso.

Programma del Congresso di Vicenza

SABATO 3 MAGGIO

Ore 8.30 - S. Messa nella Cappella del Patronato Leone XIII.

Ore 9 - Adunanza inaugurale nel teatro del Patronato Leone XIII. Discorsi di apertura.

1. Tema — *Le settimane religioso-sociali per i giovani* - relatore avv. Cesare Crescente di Padova.

Ore 15 - 2. Tema - *Le scuole popolari* - relatore Ferruccio Guggerotti di Vicenza.

Relazione dell'azione cattolica giovanile regionale dal Congresso di Padova ad oggi, fatta dal Presidente del Consiglio Regionale avv. Giuseppe Benvenuti.

Ore 20.30 - Nello stesso teatro del Patronato sarà tenuta la *Commemorazione Costantiniana* dall'Ill. e Rev. Mons. Giuseppe Manzini di Verona.

DOMENICA 4 MAGGIO

Ore 8.30 - Ritrovo sul viale della stazione ferroviaria di tutti i Circoli Giovanili della Regione con bandiera. Ordinamento del corteo e sfilata verso Monte Berico.

Ore 9.30 - S. Messa all'aperto celebrata da S. Ecc. Rev. Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza.

Finita la Messa si formerà il corteo che si recherà al Patronato Leone XIII dove avrà luogo l'adunanza solenne con discorsi di vari oratori.

Ore 13 - Banchetto sociale.

Norme per i congressisti

1. Alle adunanze di sabato 3 Maggio potranno assistere i giovani appartenenti ad associazioni o circoli cattolici della regione veneta, purchè muniti della tessera di socio della S. F. C. I. o di congressista. Alle discussioni non potranno partecipare che i soli membri di Circoli già aggregati alla Società della Gioventù Cattolica Italiana e provvisti della relativa tessera con la marca di vidimazione per il 1913.

2. *Al corteo, adunanza ecc. di domenica 4 Maggio sono invitati di partecipare in corpo tutti i Circoli ed Associazioni Giovanili Cattoliche della regione con la propria bandiera, nonchè le Società Sportive Cattoliche e i Corpi Musicali.*

3. Le norme per la partecipazione al banchetto verranno comunicate a mezzo dei giornali.

4. Per indicazioni riguardo agli alloggi, alberghi ecc. rivolgersi al Comitato Esecutivo per il Congresso, Via Porti 20, Vicenza.

5. Le tessere per i soci della G. C. I. e le marche di vidimazione si possono acquistare rivolgendosi ai propri presidenti o incaricati diocesani o alla presidenza regionale e costano L. 0.30 ciascuna.

6. Le tessere di congressista si trovano presso la presidenza regionale (Treviso, Borgo Mazzini 34) e presso il Comitato esecutivo del Congresso (Vicenza, Via Porti 20), e costano L. 0.30 ciascuna.

La Presidenza della Federazione riceverà le adesioni al congresso, e sarà suo compito esperire le pratiche necessarie.

8. Con apposita circolare saranno comunicate le norme per la partecipazione al Pellegrinaggio Regionale Veneto a Roma nel prossimo Settembre.

Orario ferroviario.

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — O. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
per Cormons O. 5.46 — O. 8.04 — O. 12.50 Mis. 15.41 — O. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
per Venezia O. 4. — 6.10 — A. 8.20 — 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.3 — Lussa 21.30.
per S. Giorgio 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
per Cividale 6 — 8.7 — 11.15 — A. 13.40 — Mis. 14.30 — (*) 17.20 — A. 20.
per S. Giorgio-Trieste 7 — M 8 — M. 14 — M 16.10 — 19.55.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — O. 17 — D. 19.46 — O. 20.57 — Lusso 21.55.
da Cormons Mis. 7.34 — 10.2 — D. 11.07 — O. 12.50 — 15.45 — O. 19.41 —
da Venezia A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.55 — D. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — 22.32.
D. 17.7 — 18.42 — da Treviso 19.28 — A. 23.09.
da S. Giorgio 7.29 — 9.38 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.33.
da Trieste-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — M. 17.10 — Mis. 21.58.
Villa Santina partenza 5.36 — 10.23 —
Il percorso è di 45 minuti.
14.50 — 18.14.
Carnia part. 9.15 — 12 — 17.11 — 20.30.
(*) Solamente nei giorni festivi.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. G.:
8.35 — 11.40 — 15.05 — 18.30 — 21.
Partenze da S. Daniele:
7 — 11.4 — 13.40 — 17.54 — 20.24.
Arrivi a Udine P. G.:
8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.26 — 21.56.
Arrivi a S. Daniele:
8.3 — 10.37 — 13.12 — 16.47 — 20.2 —

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 1 aprile 1913 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

Nomina

— Stabilì di aprire il concorso per la nomina di un medico di riparto nel Manicomio prov. rimasto vacante in seguito alla nomina del dott. Nino Ramella a medico Primario.

Sussidi per tori e M s re

— Accordò un sussidio di L. 100 per ogni toro di razza Pinzan Mölthaler che verrà introdotto nel distretto di S. Pietro al Nat. in seguito alla nuova importazione da affettuarsi a cura di quell'Associazione Zootecnica con che siano riconosciuti meritevoli da speciale commissione.

— Accordò un sussidio di L. 100, per la mostra boivna e di L. 50 per la mostra caprina-ovina che avrà luogo in Paluzza nel 25 aprile 1913.

— Accordò un sussidio di L. 300, nonchè una medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo per la 4.a mostra bovina distrettuale di S. Vito al Tagliamento che avrà luogo nel prossimo settembre.

Lavori stradali

— Tenne a notizia la comunicazione fatta dall'Ufficio Tecnico prov. che col giorno 2 aprile corr. verrà ripresa l'esecuzione dei lavori di costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada prov. del Monte Croce.

— Deliberò di sottoporre al Consiglio prov. nella prossima seduta la proposta di concorrere con la somma di L. 10,000 da pagarsi in dieci rate annuali, nella spesa di costruzione della strada Masarolis-Torreano preavvisata in L. 62,555, augurandosi che il contributo del Governo sia cospicuo ed alla condizione che non debba essere inferiore al terzo della spesa totale.

La vittoriosa conquista del Cattolicismo in Inghilterra

Nel *Figaro* Julien de Narfon, esamina la situazione del cattolicismo in Inghilterra e conclude constatando che l'aumento dei cattolici durante il diciannovesimo secolo è stato considerevole.

Al principio del diciannovesimo secolo non vi erano che 100 mila cattolici. Oggi vene sono due milioni 300 mila. Inoltre il clero cattolico esercita una influenza considerevole sul clero anglicano la cui maggioranza è ora favorevole alle idee ritualiste.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.25, granoturco giallo da L. 16.90 a 20.10, id. bianco da L. 16.40 a 17.80, Cinquantino L. 14.80 a 16.40, Avena da L. 25.75 a 27.75, al quintale, Segala da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—. Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 30.— a 40.—, Patate da L. 8.— a 14.50, castagne da L. 19.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 320, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 42.50 a 52.50, id. id. comune da L. 37.50 a 42.50, aceto vino da 35.— a 38.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 170, di vacca (peso morto) L. 148, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. 115 al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.30 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 1.10, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.9 , galline da L. 1.70 a 1.85, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.35 a 1.45, oche vive da 1.30 a 1.45, id. morte da L.—.— a—.— al chilogr., uova al cento da L. 8. — a 9. —.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 160 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 38 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 14 a 148, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.15 a 9.30, id. II qual. da L. 7.— a 8.15, id. della bassa I qual. da L. 7.05 a 8.80, id. II qual. da L. 6.30 a 7.05, erba spagna da L. 8.— a 9.50, paglia da lettiera da L. 4. — a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 2.90, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.65, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

Cassa Prestiti di S. Bartolomeo Apostolo di Goricizza

(SOCIETÀ COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO)

ANNO 1912 **Bilancio Annuale** ESERCIZIO XVII

Situazione al 31 Dicembre 1912.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 75.65
Cambiali in portafoglio	» 35969.—
Azioni e obbligazioni di Società	» 1270.—
Conti correnti attivi (capitale e interessi)	» 16241.29
Interessi passivi antecipati e non maturati	» 113.68
Totale	L. 53669.62

Patrimonio Sociale

Capitale versato (quote sociali)	L. 128.—
Fondo di riserva	» 2500.—

PASSIVO

Depositi varii (capitale e interessi)	» 38349.53
Accettazioni Cambiarie	» 12000.—
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 374.45
Totale	L. 53351.98
Utile netto dell'esercizio 1912	L. 317.64
Somma	L. 53669.62

Bilancio dell'esercizio 1912

RENDITE

Interessi maturati nel 1912 sui prestiti attivi	L. 2599.48
Interessi maturati nel 1912 sui conti correnti attivi e sui titoli di credito	» 728.19
Spese rimborsate	» 55.80
Totale	L. 3383.47

SPESE

Interessi maturati nel 1912 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti correnti passivi	L. 1103.06
Interessi maturati nel 1912 sui depositi passivi	» 1501.91
Spese d'ordinaria Amministrazione	» 212.—
Tasse Governative	» 248.86
Totale	L. 3065.83
Utile netto dell'esercizio 1912	L. 317.64
Somma	L. 3383.47

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio d'Amministrazione: *Pelizzoni Francesco, Valoppi Pietro, Agnoluzzi Lodovico.*

I Sindaci: *Sbrilotti sac. Luigi, Pelizzoni Enrico, Anselmo Pelizzoni,*

Il Ragioniere: *Dante Della Schiava.*

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 4 Marzo 1913 al N. 83 Reg. soc. N. 2364 reg. d'ord. vol. 31 doc. pub. 167.

Il Cancelliere: *Pascoli*